

Il PSI verso il congresso: intervista al segretario regionale, compagno Novarro Simonazzi

Per la prima volta nella storia dell'Ateneo anconetano

# Il governo di ampia unità democratica per risolvere i problemi della crisi

# Gli studenti potranno disporre del presalario già da gennaio

Nei dibattiti e nelle assemblee di sezione ribadita e fatta propria la linea del Comitato Centrale - La constatazione della impossibilità del centro-sinistra - Il giudizio sulla proposta dell'alternativa - «Il patto marchigiano»: elementi positivi e difficoltà

L'opera universitaria ha stabilito che una parte dell'assegno sia reso fruibile in servizi, come la mensa e gli alloggi. Il carattere di avanguardia della decisione - Si è evitata così la lunga trafila burocratica imposta dal ministero

ANCONA, 9. Il PSI terrà il suo congresso regionale il 24 e 25 gennaio prossimi a Pesaro: per il partito e questa una fase di intenso dibattito interno ma non solo su si guarda alla nuova situazione politica determinata nel paese dall'apertura della crisi di governo ed allo stato di attuazione dei programmi programmatici che sono alla base dell'inesa politica alla Ite-gione Marche.

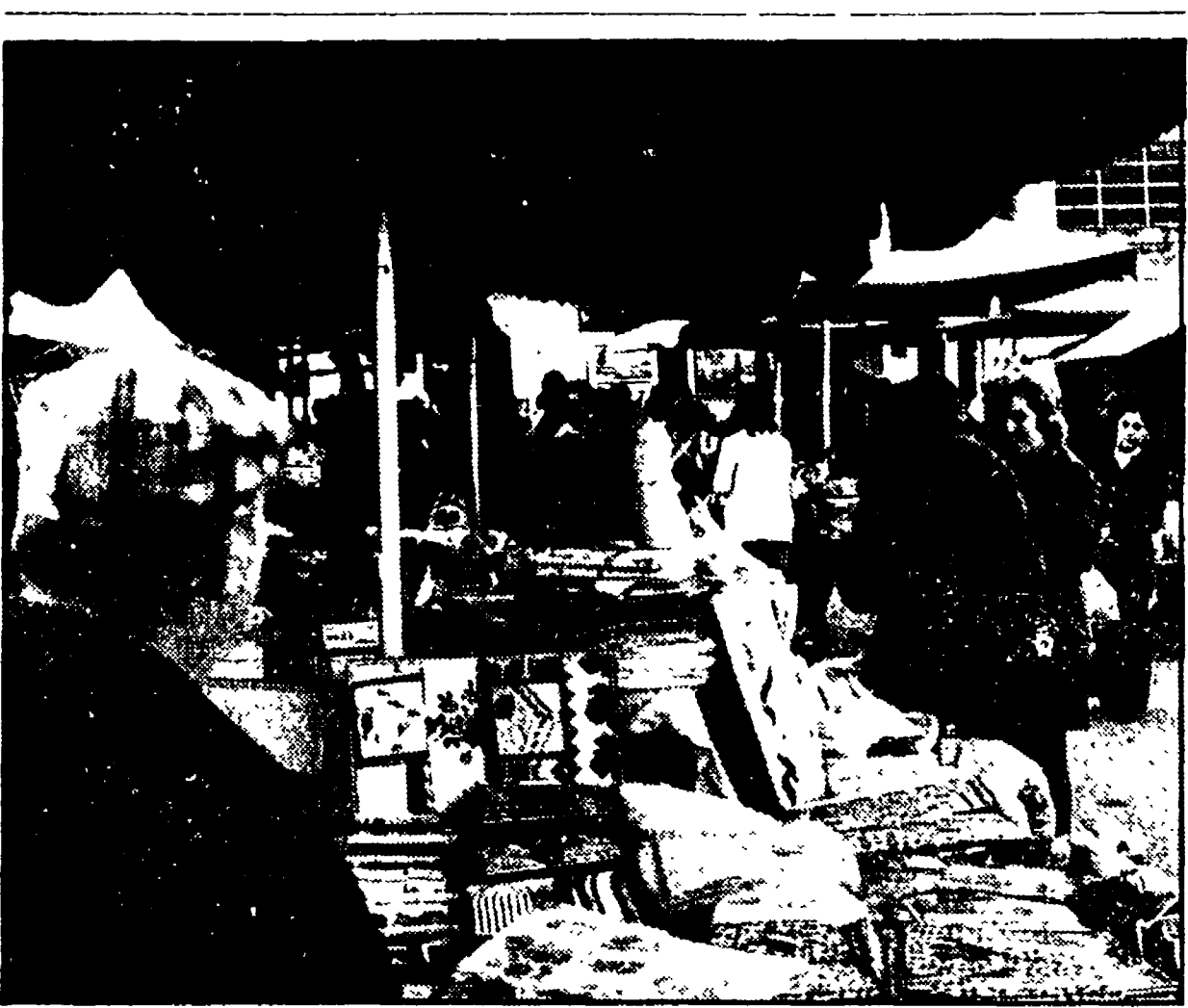
Proprio perché consideriamo particolarmente importante una esatta informazione sugli intendimenti e sulla linea che i socialisti stanno elaborando, abbiamo voluto rivolgere al segretario regionale del PSI, compagno Novarro Simonazzi, alcune domande.

Risulta abbastanza chiara l'impostazione di fondo: i socialisti si sono dati dopo la svolta del 15 giugno, per lo meno nei confronti di un vecchio modo di elaborare le linee politiche. Quali sono i temi su cui si sta sviluppando qui nelle Marche il dibattito pregressuale e attuale il rapporto con la tematica nazionale?

Il fatto che sia stata presentata al dibattito congressuale una relazione che ha come oggetto una tematica nazionale non presuppone evidentemente su tutto e sull'intera interpretazione del tutto un accordo generale, si tratta di un vecchio modo di elaborare la discussione, soggetta cioè a modifiche che alla base ed al complesso corpo del partito riteniamo opportuno. Nelle Marche siamo circa al 60 per cento delle assemblee di sezione (il 18 per cento delle assemblee provinciali per eleggere i delegati al congresso regionale) e fino ad oggi non sono stati presentati documenti alternativi per le discussioni interpretative. La discussione è stata molto ampia ed ovunque si è registrato un sostanziale accordo sull'impostazione data dal Comitato centrale. La tematica nazionale è abbastanza nota, per questo intento di sintetizzarla al massimo, per questo, sulla constatazione dell'impossibilità del centro-sinistra — che secondo noi ha oggi esaurito la sua funzione — l'elettorato ha confermato questa indicazione — nel voto del 15 giugno — per rilevare in sostanza che esiste una volontà, ponendo in evidenza la DC e l'azione frenante che la DC ha esercitato sempre nei confronti di ogni riforma riformatrice. Ciò evidentemente pesa sui futuri sviluppi della situazione politica. Per questo poniamo in questa relazione un problema che è quello di come, anche in presenza della DC all'opposizione (cioè si fonda soprattutto nel processo di disgregazione in atto nel movimento cattolico in Italia) e tenda alla aggregazione di forze cattoliche, laiche, radicali, il compromesso storico, per il quale abbiamo a nostro avviso di ridurre, ad un accordo con la DC in quanto tale e quindi con una forza che sostanzialmente ha rifiutato la soluzione riformatrice. Ciò evidentemente pesa sui futuri sviluppi della situazione politica, allontanando così anche la prospettiva di un'alternativa democratica che si è costruita, diciamo, in tempi storici. Allora nell'immediato, per andare avanti, non ci sentiamo di escludere a priori accordi politici anche con la DC e questo fa parte ad esempio dell'immagine che diamo della soluzione del problema di governo alla Regione Marche. Questo insieme di problemi, nazionali e regionali, contingenti e di prospettiva, noi li troviamo e li troviamo posti nella nostra discussione congressuale, che è stata caratterizzata da assemblee aperte con la partecipazione di iscritti e altri cittadini.

Ora però non ci si può fermare a questa constatazione che esistono in proposito difficoltà più marcate che altrove. Basterebbe vedere i contrasti, l'indeterminazione politica che esiste all'interno della socialdemocrazia, la cui identità è in crisi ma che, qui nelle Marche, stenta a venir fuori. E' ancora essenzialmente un piccolo partito di potere. Per quanto riguarda il nuovo del PSDI ci sono solo fatti marginali. Anche nella DC parliamo di una fase di preparazione del congresso, non è che ci siano grosse novità, pare addirittura, per fare un esempio, che il segretario della DC per la provincia di Macerata, i dorotei vincano il congresso mettendolo in minoranza il gruppo del presidente della Giunta regionale. Sono presenti in verità anche liste che si richiama alla linea Zaccagnini ma la loro consistenza è ancora da verificare. Il PRI poi è quello che si è maggiormente opposto alla formazione dell'unità regionale e che ancora si oppone al Comune di Ancona ad una soluzione dello stesso tipo. Non tuttavia che si sia un riaccomodamento a una carezza della sinistra, e voglio riferirmi soprattutto al PSI: cioè la mancanza di un'adesione ai propri associati, che è un punto di mutamento nei confronti di mutamenti positivi interni a quei partiti e verso le forze sociali che in essi si riconoscono.

Con il PCI i rapporti da un po' di tempo a questa parte sono notevolmente migliorati anche dietro la formazione di giunte di intenti, come quella marchigiana, o di sinistra, per il superamento di certe incomprensioni, per una maggior concordanza sui problemi. Certo, non mancano differenziazioni (dopo tutto siamo due partiti) e penso innanzitutto alla strategia comunista del compromesso storico; ritengo necessario comunque evitare un riaccomodamento, ricercare punti di convergenza.



Piccoli operatori commerciali in un mercato di Ancona

## ASSEMBLEA DI ESERCENTI A SENIGALLIA

ANCONA, 9. Si è svolta presso la sede della Confindustria di Senigallia l'assemblea generale degli iscritti del nuovo consiglio direttivo della società.

L'appuntamento di quest'anno — ha sottolineato il segretario provinciale Francesco Bombazi che ha presieduto l'assemblea — segna un momento essenziale della vita della Sezione esercenti a livello cittadino. Senigallia infatti, l'associazione ha saputo rispondere con una presenza sempre più capillare ed attiva alle pressioni ed esigenze di tutti gli operatori commerciali. Questa presenza si concretizzerà in un sempre maggiore impegno sindacale a difesa della categoria e nell'adempimento ai propri associati, che ricercano punti di convergenza.

Con il PCI i rapporti da un po' di tempo a questa parte sono notevolmente migliorati anche dietro la formazione di giunte di intenti, come quella marchigiana, o di sinistra, per il superamento di certe incomprensioni, per una maggior concordanza sui problemi. Certo, non mancano differenziazioni (dopo tutto siamo due partiti) e penso innanzitutto alla strategia comunista del compromesso storico; ritengo necessario comunque evitare un riaccomodamento, ricercare punti di convergenza.

ANCONA, 9. Per la prima volta, nella pur breve storia dell'Ateneo anconetano, gli studenti universitari che sono entrati in graduatoria secondo la legge vigente, potranno consumare una parte del proprio assegno di studio fin da questo mese di gennaio. E' un fatto questo che mette l'opera universitaria al riparo rispetto alle altre in Italia, ma non solo per l'abbreviazione dei tempi, ma perché ciò è stato possibile per la scelta di rinunciare ad erogare parte del presalario in servizi. Il Ministero ha stanziato i fondi, pochi e con criteri verticistici e burocratici, ed arriveranno, come al solito, non prima del mese di maggio o giugno. Data la situazione finanziaria della Opera non sarebbe stato possibile erogare la prima rata prima di tale periodo. Da questo mese invece saranno consegnati ai presalariati blocchetti con buoni per la consumazione dei mesi e buoni libro da spendere presso il «servizio libri» dell'Opera, tessere ATPA e COTRAN per il trasporto.

I buoni a disposizione sono intercambiabili a seconda delle esigenze di ogni studente, ma quelli che non usufruirono non potranno essere rimborsati.

La scelta di erogare una parte del presalario non in denaro ma in servizi è nata da due esigenze: la necessità di abbreviare i tempi di erogazione (come è stato fatto con la legge 30) e la frequenza la spesa del denaro pubblico stanziato per il presalario.

La legge di assegnazione del presalario è intesa come quella fiscale, tanto che in questi ultimi anni gli studenti provenienti da famiglie a reddito basso e quindi facilmente identificabili, vengono sempre più numerosi esclusi dal godimento dell'assegno di studio.

La legge, peraltro, ha stabilito che, quando un buon libro per un lungo periodo di presalario erogato viene speso per fini diversi dalla frequenza all'università, la somma deve essere restituita.

Va quindi condotta una battaglia, ed in primo luogo da parte del movimento degli studenti per far rispettare la legge, per aumentare la cifra individuale a disposizione ed il monte pre-salariato complessivo e per ottenere dagli enti che erogano i servizi, di poter potenziare e creare servizi.

Deve realizzarsi una pressione perché il ministero decida di stanziare con criteri, oggettivi, alla luce del sole e in una struttura rappresentativa della nuova realtà delle Opere che non è più quella della gestione commissariale, ma del Consiglio di amministrazione democraticamente eletti.

Il Consiglio di amministrazione dell'Opera di Ancona ha già compiuto atti politici ed amministrativi in tale direzione.

C'è una larga consapevolezza fra gli amministratori che la politica del «diritto allo studio» rappresenta una battaglia di più generale natura per la riforma dell'Università e che quindi va condotta a partire dalle cose immediate, ma collegandole alle esigenze più generali.

C'è altrettanta convinzione che non possono essere strutture di assistenza e beneficenza quelle dell'Opera, a garantire il dettato costituzionale del «diritto allo studio».

Da qui la scelta fatta dal Consiglio di amministrazione delle quattro Opere marchigiane di muoversi verso la realizzazione di servizi a domanda ed integrati nel territorio che, alla luce anche della legge n. 382, dovrebbe portare al superamento delle Opere stesse.

L'impegno del nuovo Governo regionale di realizzare la Conferenza universitaria va valutato positivamente e questa opportunità deve essere operata con immediatezza e con la massima serietà, anche con l'immediata entrata in funzione del Comitato di coordinamento dei quattro atenei marchigiani.

La scelta prioritaria su cui sta attualmente lavorando è quella dell'alloggio per gli studenti che ad Ancona è inesistente. Il primo stanziamento della Regione (440 milioni di lire) permetterà di realizzare le prime strutture, in collaborazione con l'IACP.

ANCONA, 9. Dal presidente della Regione, Adriano Ciuffi

## Insediato il Comitato di controllo

Ricordata la difficile funzione di questo organismo, specialmente nell'attuale fase di crisi economica — Eletto presidente Giancarlo Trevisani, vice presidente Giorgio Rossi — Per la provincia di Ascoli Piceno nominati il compagno onorevole Marino Calvaresi e Mario Agnozzi

ANCONA, 9. Il presidente della Regione Adriano Ciuffi ha ufficialmente insediato, ad Ancona, il Comitato di controllo della Sezione speciale con due votazioni distinte ed a maggioranza assoluta. Per il Comitato è risultato eletto presidente l'avvocato Giancarlo Trevisani, vice presidente l'avvocato Giorgio Rossi. Per la Sezione speciale è stato nominato presidente il geometra Luigi Miceli, vice presidente Elio Dini.

Gli altri membri del Comitato di controllo sono: Raffaele Giorgini, Anteo Nicoletti, Piero Criso, eletti dal Consiglio regionale; il dott. Gerardo Amodio e il dott. Michele Ricciuti designati dal Commissario di governo; il dott. Ferdinando Perri e il dott. Michele Ventura designati dal TAR.

Per la Sezione speciale sono stati eletti dal Consiglio regionale: Mario Paololini, Nicola Spino, Giorgio Pesi, i dott. Andrea Isca e il dott. Renato Silvestrini designati dal Commissario di governo; i dott. Vincenzo Zaccagnini e il dott. Sandro Novelli nominati dall'Amministrazione provinciale di Ancona.

ASCOLI PICENO, 9. Eletti, presso gli uffici della Regione di Ascoli Piceno, il presidente e il vicepresidente del Comitato di controllo della provincia di Ascoli Piceno, nelle persone del compagno on. Marino Calvaresi, che, economiche e sociali del Paese, sia per l'assoluta mancanza di mezzi finanziari che non consentono ai Comuni di corrispondere esaurientemente e tempestivamente ai bisogni e alle esigenze delle popolazioni. Sono problemi questi che richiedono soluzioni nazionali ma che in qualche misura possono essere resi meno assillanti con una diversa attività del Comitato di controllo improntato ad uno spirito e ad una costante prassi di collaborazione con gli amministratori comunali. Si tratta in definitiva di accentuare il controllo collaborativo verso la garanzia della lealtà costituzionale e alla valorizzazione delle istanze delle autonomie locali come quadro di riferimento per una sana, onesta e corretta amministrazione in un momento in cui si è alla vigilia della concessione delle deleghe nella Regione ai Comuni della Marche.

Con il saluto alla giunta, al Consiglio regionale, alle sindaci, agli amministratori, autorità della Provincia, ai delegati della Regione e l'auspicio di una più proficua collaborazione tra questi e il Comitato si è conclusa la dichiarazione del presidente on. Marino Calvaresi.

In tarda mattinata l'on. Ciuffi si è incontrato con gli amministratori della Provincia e del Comune di Ascoli Piceno.

## Conferenza stampa del presidente Montillo

## I dipartimenti d'urgenza possono ovviare alle disfunzioni dei nosocomi

ANCONA, 9. Cosa capita in genere al trascurato che viene trasportato d'urgenza al pronto soccorso di un ospedale? Il più delle volte, dalle precarie e male attrezzate stanze del pronto soccorso il paziente parte per ignota destinazione, sosta nei corridoi, viene sbalottato nei più di tutti, e non tanto per l'attardata diagnosi del medico di guardia, quanto per l'incapacità delle strutture di fornire un intervento veloce, preciso sin dal momento dell'entrata nell'ospedale del malato.

La costituzione dei dipartimenti d'urgenza è un modo di risolvere o eliminare in gran parte disfunzioni e ritardi che giornalmente si registrano in tutti i nosocomi. Ma cosa si deve intendere per «dipartimento d'urgenza»? Lo ha spiegato ai giornalisti il presidente del Consiglio di amministrazione dell'ospedale regionale, Fulvio Montillo. «Il discorso dipartimentale — ha sottolineato Montillo — è un intervento di natura radicale della mentalità del medico, punto di vista e atteggiamento, una modificazione dell'immagine del clinico».

Si tratta di assicurare con l'istituzione del dipartimento d'urgenza, il miglior funzionamento del pronto soccorso: è evidente che ciò implica un servizio qualificato, efficiente, con camere operatorie, centri di rianimazione, di radiologia, tecnici di analisi. E' indispensabile un pronto soccorso formato da una o due stanze, per di più sgarnite di servizi sanitari

Il dipartimento d'urgenza avrebbe inoltre svolto una funzione di «filtro» di selezione, e di controllo, e di cura dei malati, anche per frenare la corsa al ricovero facile che è una delle cause più gravi del sovraffollamento dei nostri ospedali — avrà ritenuto — ha aggiunto Montillo — l'obiettivo e quello di rispondere con il massimo di serietà e di precisione alle esigenze dei cittadini, fornendo un servizio di tipo nuovo, in grado di garantire una sollecita diagnosi, un pronto intervento e un'equipe di medici e specialisti e il trasferimento nel reparto adatto per la prosecuzione delle cure necessarie al paziente.

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale regionale di Ancona ha già predisposto la costituzione di un dipartimento d'urgenza sarebbe il primo della regione e uno dei primi in Italia (prevediamo che solamente i nosocomi di Pinerolo e Udine hanno realizzato queste nuove strutture). E' un primo esperimento — ha detto in proposito Montillo — che non abbiamo deciso di attuare utilizzando, in attesa dell'entrata in funzione del nuovo ospedale regionale, le strutture reali dell'ospedale, ma di aver deliberato non vuol dire l'aver messo in piedi.

Il dipartimento d'urgenza all'ospedale regionale anconetano potrebbe entrare in funzione fra qualche mese, «appena la Regione — ha concluso Montillo — avrà deciso una deroga alla legge che trasferisce alla Regione le competenze per l'assunzione del personale».

Dal presidente della Regione, Adriano Ciuffi

## Promossa un'indagine sulla realtà locale

PORTO D'ASCOLI, 9. Sindaco ha richiamato l'attenzione sull'importanza di un rapporto sempre più stretto tra amministrazione e popolazione. «Vediamo, lettoro, che ha detto rivolgendosi ai cittadini — per le strade, le scuole, il verde pubblico, le attrezzature sportive, gli asili nido».

La scelta fatta dal Consiglio di amministrazione delle quattro Opere marchigiane di muoversi verso la realizzazione di servizi a domanda ed integrati nel territorio che, alla luce anche della legge n. 382, dovrebbe portare al superamento delle Opere stesse.

L'impegno del nuovo Governo regionale di realizzare la Conferenza universitaria va valutato positivamente e questa opportunità deve essere operata con immediatezza e con la massima serietà, anche con l'immediata entrata in funzione del Comitato di coordinamento dei quattro atenei marchigiani.

La scelta prioritaria su cui sta attualmente lavorando è quella dell'alloggio per gli studenti che ad Ancona è inesistente. Il primo stanziamento della Regione (440 milioni di lire) permetterà di realizzare le prime strutture, in collaborazione con l'IACP.

## Gruppo di studio a P. d'Ascoli

## Mostra a S. Elpidio di Scibè e de Rossi

S. ELPIDIO A MARE, 9. I giorni di fine anno hanno accolto a S. Elpidio a Mare la mostra di Luigi Scibè e Dario De Rossi, pittori, artisti fermani. Il successo di critica e di favore tributato dai molti visitatori presenti ha confermato le attese dei due giovani pittori, che conducono una personale ricerca incentrata sul ruolo dell'uomo e sulla sua identificazione nel tempo attuale. Scibè, che presentava il mezzo della sua produzione artistica, una sequenza di quadri paesaggici, frutto di una più recente ricerca, si è fermato a un'opera espressamente aggressiva, che è stata accolta con interesse e trasferisce sul visitatore i propri contenuti: alla vita del l'uomo problemi essenziali, che dominano sulla natura rasserenata ed amica.

Non meno problematico il mondo che emerge dalle tele di Dario De Rossi, dove il sole, che vince i confini del tempo, espressa da un'accecante squallore, fatto di disassonanze, non si ferma a un'immagine di una zona casuale che egli testimonia una sorta di sua carissima presenza, che vince i confini del dubbio e della paura. E tutto acquista una dimensione allucinante, quasi di terrore, quando la ricerca di verità si dimostra impossibile (a.m.)

A proposito di un appello di padre Domenico Nicolai

## Come affrontare il problema della droga

«Non basta saper di medicina o di problemi sociali — sostiene il sacerdote —; la competenza consiste nella sensibilità con la quale ci si pone la questione» - La testimonianza di un giovane in carcere - Argomentazioni discutibili ma sincere e appassionate - Una legge da applicare subito

fenomeno della diffusione di droga; stupefacenti fra le giovani e giovani generazioni. «Non basta saper di medicina o di problemi sociali, di psicologia o di «eterne verità» — sostiene il sacerdote —; la competenza consiste nella sensibilità con la quale ci si pone la questione».

«Non basta saper di medicina o di problemi sociali, di psicologia o di «eterne verità» — sostiene il sacerdote —; la competenza consiste nella sensibilità con la quale ci si pone la questione».

«Non basta saper di medicina o di problemi sociali, di psicologia o di «eterne verità» — sostiene il sacerdote —; la competenza consiste nella sensibilità con la quale ci si pone la questione».

provinciale di Ancona; ma «chi scanno quelli che in forma di «eterne verità» — sostiene il sacerdote —; la competenza consiste nella sensibilità con la quale ci si pone la questione».

«Non basta saper di medicina o di problemi sociali, di psicologia o di «eterne verità» — sostiene il sacerdote —; la competenza consiste nella sensibilità con la quale ci si pone la questione».

«Non basta saper di medicina o di problemi sociali, di psicologia o di «eterne verità» — sostiene il sacerdote —; la competenza consiste nella sensibilità con la quale ci si pone la questione».

corra esser stato molti anni in carcere perché pescato con un po' di droga leggera in tasca. Andate a vedere quanti di questi ragazzi sono stati condannati in carcere. E' vero, ma non hanno un «buon» avvocato.

«Un giovane di Senigallia è in carcere perché pescato con un po' di droga leggera in tasca. Andate a vedere quanti di questi ragazzi sono stati condannati in carcere. E' vero, ma non hanno un «buon» avvocato.

«Un giovane di Senigallia è in carcere perché pescato con un po' di droga leggera in tasca. Andate a vedere quanti di questi ragazzi sono stati condannati in carcere. E' vero, ma non hanno un «buon» avvocato.

ANCONA, 9. La scelta fatta dal Consiglio di amministrazione delle quattro Opere marchigiane di muoversi verso la realizzazione di servizi a domanda ed integrati nel territorio che, alla luce anche della legge n. 382, dovrebbe portare al superamento delle Opere stesse.

L'impegno del nuovo Governo regionale di realizzare la Conferenza universitaria va valutato positivamente e questa opportunità deve essere operata con immediatezza e con la massima serietà, anche con l'immediata entrata in funzione del Comitato di coordinamento dei quattro atenei marchigiani.

La scelta prioritaria su cui sta attualmente lavorando è quella dell'alloggio per gli studenti che ad Ancona è inesistente. Il primo stanziamento della Regione (440 milioni di lire) permetterà di realizzare le prime strutture, in collaborazione con l'IACP.